

VareseNews

A Villa Panza “Un altro sguardo”, la nuova mostra con le opere dalla Collezione Gemma De Angelis Testa

Pubblicato: Martedì 22 Aprile 2025



 Villa Panza

 Villa Panza, Piazza Litta

 Varese

Si è inaugurata oggi, giovedì 10 aprile 2025, negli spazi di Villa e Collezione Panza la mostra “**Un altro sguardo. Opere dalla Collezione Gemma De Angelis Testa**”, progetto espositivo a cura di **Gabriella Belli, Gemma De Angelis Testa e Marta Spanevello**, visitabile fino al 12 ottobre 2025.

La mostra, promossa dal FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano ETS, segna l’apertura di un **ciclo dedicato al collezionismo come chiave di lettura del presente e strumento di educazione culturale**. Il progetto nasce con l’obiettivo di affiancare alla visione spirituale di Giuseppe Panza di Biumo, il collezionista che ha dato vita alla celebre raccolta permanente della Villa, nuovi modi di concepire e vivere la pratica del collezionare.

Una collezione come specchio del tempo

Gemma De Angelis Testa, fondatrice dell'Associazione ACACIA, porta a Varese una selezione di 39 opere della collezione privata che ha cominciato insieme a suo marito, il celebre pubblicitario e artista **Armando Testa** e poi proseguita dopo la sua morte, alcune mai esposte prima, tra cui lavori di **Cy Twombly**, **Ai Weiwei**, **Cecily Brown**, **Marina Abramovi?**, **Andres Serrano**, **Shirin Neshat**, **William Kentridge**, **Bill Viola** e molti altri.

La sua raccolta, come lei stessa ha raccontato: «È frutto di un lungo cammino interiore, iniziato negli anni Novanta dopo la scomparsa di mio marito». Così l'arte si è fatta rifugio, strumento di indagine e dialogo con il mondo. Il percorso espositivo riflette questa vocazione: undici sezioni tematiche affrontano, tra gli altri, il tema dell'identità femminile, della memoria, della censura, della migrazione e del sublime, comprendendo non solo opere dei già citati artisti, tra i più famosi degli ultimi decenni, ma anche dello stesso **Testa**, tra i quali anche il **manifesto realizzato in occasione del referendum sul divorzio**.

Un dialogo tra visioni

L'accostamento tra la collezione Panza e quella di Gemma Testa non mira al confronto tra due personalità, ma piuttosto tra due sguardi diversi e complementari sull'arte contemporanea. Da un lato la ricerca introspettiva e spirituale di Panza; dall'altro l'attenzione di Testa verso le dinamiche del presente, i diritti civili e la condizione dell'essere umano in un mondo in continua trasformazione.

«Un altro sguardo non vuole solo esporre, ma anche interrogare – Ha spiegato **Gabriella Belli** – È un invito a guardare oltre la superficie, a lasciarsi toccare dal pensiero critico e dalla sensibilità che ogni opera racchiude».

Il percorso della mostra

Il percorso di mostra, articolato **in undici sezioni**, intreccia il vissuto personale di Gemma Testa con le sue scelte collezionistiche. Ogni ambiente interpreta le linee di ricerca e gli interessi della collezionista: dall'espressione gestuale e libera della pura pittura, all'elaborazione analitica e concettuale del pensiero, dalla condizione della donna alle tematiche identitarie, fino alla memoria, alla censura e alla politica.

Tra i lavori selezionati, all'ingresso del primo piano della villa, si incontrano opere di **Cy Twombly**, **Robert Rauschenberg** e **Mario Merz**, che segnano l'inizio dell'attività di ricerca di Gemma Testa. Il percorso prosegue con lavori di **Francesco Lo Savio**, **Gianni Piacentino** e **Joseph Kosuth**, artisti tra minimal e concettuale, la cui presenza in collezione riflette la sintonia della collezionista con le tendenze artistiche del tempo. Un cambio significativo emerge nella sezione dove è documentato un momento di svolta nel percorso collezionistico di Gemma Testa che, affrancandosi dalle correnti consolidate, sceglie di seguire una sua personale visione. Qui trovano spazio i lavori di **Elizabeth Neel**, **Andreas Breunig**, **Cecily Brown**, **Anselm Reyle**, **Gregor Schneider** e **Oscar Murillo**, che esplorano la pittura per la pittura, ovvero il linguaggio pittorico nelle sue molteplici declinazioni.

La narrazione espositiva procede poi con lavori di **Francesco Vezzoli**, **Vanessa Beecroft**, che concentrano le rispettive ricerche sulla donna-icona, analizzandone corpo, espressività e costruzione simbolica dell'immagine pubblica tra codici culturali e stereotipi. Segue una selezione di artiste e artisti – **Shirin Neshat**, **Andres Serrano**, **Bill Viola**, **Marina Abramovi?**, **Pipilotti Rist** e **Monica Bonvicini** -, che affrontano invece il concetto di identità di genere con una particolare riflessione sul mondo femminile, evidenziandone i meccanismi di subordinazione radicati nella storia, nelle tradizioni e nelle religioni.

A queste tensioni fa eco il lavoro di **Pascale Marthine Tayou**, che attraverso i suoi lavori affronta le sue origini africane e le aspettative a esse legate. A completare le riflessioni proposte in questi ambienti,

una scultura di **Armando Testa** Senza titolo (Segno) del 1990, in cui il corpo di Cristo si fa struttura e la struttura si fa corpo, in una simbiosi tra significato e significante. Sono anche esposti due suoi iconici manifesti, sintesi di un'estetica del messaggio pubblicitario, ma al tempo stesso emblema della storia personale della collezionista.

Scendendo a piano terra, nell'Ala dei Rustici, si incontra una selezione di video installazioni con due lavori di **Sabrina Mezzaqui**, omaggi alla bellezza di una natura materna, e tre opere che affrontano il tema della patria di **Adrian Paci** la cui vicenda artistica si intreccia indissolubilmente con la storia e gli eventi politici della sua Nazione d'origine. Nella Scuderia Grande viene invece indagato il tema delle persecuzioni politiche, culturali o religiose e le conseguenti diaspore attraverso i lavori di **Yan Pei-Ming**, **Ai Weiwei** e **William Kentridge**, in cui le opere diventano veicoli di riflessione sui meccanismi di potere che condizionano identità e libertà di espressione. Il percorso si conclude con i lavori di **Grazia Toderi** e **Thomas Ruff**, che si confrontano con l'infinito e il sublime, e con un'opera di **Peter Fischli & David Weiss** installata nel parco della villa.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo bilingue con saggi di Gabriella Belli – responsabile del progetto scientifico di Villa e Collezione Panza, Marta Spanevello – curatrice di Villa e Collezione Panza, Gemma De Angelis Testa, collezionista e fondatrice di ACACIA (Associazione Amici Arte Contemporanea Italiana) e Elisabetta Barisoni – responsabile della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.



© Villa Panza. Un Altro Sguardo. Foto di Lorenzo Pennati, 2025 © FAI

Informazioni utili

La mostra, che si sviluppa al primo piano della villa e nelle scuderie in una splendida fusione con le opere della permanente, è aperta dal martedì alla domenica, dalle ore 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.15).

Il biglietto intero costa 15 euro, con riduzioni per studenti, famiglie e iscritti FAI. L'evento gode del patrocinio di Regione Lombardia, in collaborazione con il Comune di Varese e con il sostegno di Ferrarelle, Pirelli e BRT.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:

www.villapanza.it

www.fondoambiente.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it